

IL RICORDO

QUEL 7 MARZO DEL 1946



UCCISE
Mentre si attendeva un comizio del sindacalista Giuseppe Di Vittorio, avvenne l'esecuzione per mano "popolare" delle sorelle Carolina e Luisa Porro; a sinistra la famiglia Porro

Settant'anni fa ad Andria l'eccidio delle sorelle Porro

Venerdì un incontro-confronto nella Casa dei Braccianti

MICHELE PALUMBO

● **ANDRIA**. Sette marzo 1946: settant'anni fa ad Andria avvenne l'eccidio delle sorelle Porro. E in questi sette decenni che sono trascorsi da quel tragico giorno, le analisi, gli studi, le pubblicazioni che sono state dedicate a quegli avvenimenti sono state tante, pure controverse: una data che ha segnato per decenni l'immagine di Andria, la capitale dei braccianti e dei contadini del Mezzogiorno; una data che rappresenta il segno più acuto della crisi del mezzogiorno d'Italia in quegli anni; una ferita a stento rimarginata, espressione quasi simbolica della dimensione tragica dei tumulti popolari di quel lontano marzo 1946; una delle pagine più oscure della storia di Puglia.

Settant'anni fa, appunto, dopo che ci furono colpi d'arma da fuoco in piazza Municipio mentre si attendeva un comizio del sindacalista Giuseppe Di Vittorio, avvenne l'esecuzione per mano "popolare" delle sorelle Carolina e Luisa Porro. Una vicenda che, comunque la si riguardi, e quale che sia l'ottica personale e politica, lascia interdetti. Una vicenda su cui il tempo trova ancora difficoltà a stendere una visione più neutrale, asettica e condivisa.

Si può provare, allora, a confrontarci serenamente?

Venerdì prossimo, 11 marzo, alle 18.30, presso la sala conferenze del Museo Dio-

cesano (l'antica, e ora restaurata e rimodernata "Casa dei Braccianti" diretta da Don Riccardo Zingaro), in via De Anellis 46, viene proposta un'analisi-discussione-dibattito su "Conoscere la propria Storia per guardare al Futuro. L'eccidio delle sorelle Porro".

L'iniziativa è organizzata dalla Fondazione "Onofrio Jannuzzi", dal Centro Internazionale Studi "Luigi Sturzo" e dalle Librerie Mondadori e 2000-Centro didattico, con il patrocinio morale del Comune di Andria e della Vicepostulazione per la causa di beatificazione di Mons. Giuseppe Di Donna (vescovo di Andria dal 1940 al 1952), e si propone dunque di commemorare, nel 70° anniversario dell'eccidio, non solo la memoria delle sorelle Luisa e Carolina Porro, vittime di una brutale violenza collettiva, ma anche di approfondire il contesto sociale, economico e politico della città di Andria nei primi anni del secondo dopoguerra, un contesto a sua volta brutalmente violento se si tiene conto soprattutto dello sfruttamento subito dai braccianti. L'obiettivo: ricordare e conoscere la propria storia costituisce un dovere irrinunciabile per chiunque abbia a cuore la propria terra. Conoscere la storia aiuta a vivere il presente e ad orientare il futuro, sperando di non cadere nuovamente nel vortice delle contrapposizioni sociali (anche se, va detto, tali contrapposizioni sono ancora oggi evidenti

e brutali).

Va ricordato che uno dei protagonisti di quel difficile contesto storico fu indubbiamente il venerabile monsignor Giuseppe Di Donna, vescovo di Andria, che operò una instancabile opera di mediazione tra le varie parti in conflitto. E a tal proposito, don Carmine Catalano, vice postulatore della causa di beatificazione, proporrà un ritratto del "vescovo santo" nelle vicende andriesi del 1946-48. Interverranno nel dibattito, portando due visioni culturalmente "differenti", anche i giornalisti Federico Pirro e Riccardo Riccardi, che converseranno con il collega Franco Di Chio, moderatore della serata. Il primo, autore del libro "La fame violenta. Il linciaggio delle sorelle Porro", ricostruirà la vicenda inquadrandola nel clima socio-economico e politico di quegli anni, alla vigilia delle decisive elezioni del 1948. Il secondo, autore del volume "Una famiglia borghese meridionale: i Porro di Andria", fornirà, invece, un ritratto storico relativo alla borghesia terriera andriese, al ruolo della famiglia Porro, alla figura delle due sorelle Carolina e Luisa, al contesto locale dell'epoca.

I lavori della conferenza saranno aperti dal presidente della Fondazione "Jannuzzi", on. Benedetto Fucci, dal sindaco di Andria, Nicola Giorgino, e dal delegato dell'amministratore apostolico, don Gianni Massaro.

ANDRIA

Dopo quattro anni assolto: non era un «furbetto del cartellino»



SENTENZA Il tribunale di Trani (foto Calvaresi)

di MICHELE INCHINGOLO *

Assolto dopo quattro anni un presunto "furbetto del cartellino".

Una lunga vicenda giudiziaria conclusasi con l'assoluzione dell'imputato, dopo essere stato arrestato per truffa pluriaggravata continuata in danno dello Stato.

Additato come scansafatiche, accusato di truffa pluriaggravata continuata in danno dello Stato, arrestato ed infine, dopo una tormentata via crucis personale ed un lungo iter giudiziario, assolto in via definitiva perché ritenuto innocente.

È una di quelle storie che negli ultimi tempi ne hanno diffusamente parlato i media. Uno dei così detti "furbetti del cartellino", definiti come lavativi e per questo prima sottoposto ad indagine e poi, dopo un processo presso il Giudice monocratico del Tribunale di Trani, dott. Lorenzo Gadaleta, ritenuto innocente dall'infamante accusa di timbrare e di non andare a lavorare, proprio lui che rinunciava alle ferie pur di portare a termine l'attività affidatagli.

Questa la ricostruzione emblematica della vicenda (il suo legale, l'avv. Michele Inchingolo, ndr).

Era l'agosto del 2012 quando Riccardo Merafina un 58enne dipendente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, veniva posto ai domiciliari insieme ad un collega, perché accusato di essere assente sul lavoro malgrado firmasse "fogli di rilevazione presenze", presso il laboratorio di Trani, sede distaccata dell'Istituto di Biomembrane e bioenergetica di Bari, per il quale lavorava.

Trentacinque giorni di arresti domiciliari ed iniziava così l'attesa per Riccardo Merafina di chiarire la sua posizione davanti alla Magistratura che decideva di andare a giudizio immediatamente attese le prove, ritenute evidenti, a suo sfavore.

L'indagine dei carabinieri su Riccardo Merafina ed il suo collega era partita tempo prima. Una segnalazione aveva avvertito che qualcosa di

non chiaro avveniva in quell'ufficio pubblico.

Nell'agosto del 2012 scattano gli arresti ma Riccardo Merafina non sa spiegarsi il motivo, lui che del lavoro aveva fatto una ragione di vita.

Durante il processo è stato anche appurato che aveva preferito tornare al lavoro, benché in ferie, in quanto doveva portare a termine una ricerca commissionata dal suo superiore.

Durante il processo la sua posizione si è andata via via chiarendo e quelli che erano le prove a sua sfavore sono stati definiti e ricondotti alla loro giusta portata.

Purtroppo, come succede in vicende del genere le ripercussioni dal punto di vista familiare e della salute non sono state altrettanto facili da ricondurre nel giusto alveo.

A sostenerlo la sua famiglia, in questa difficile tappa della sua vita. A cominciare dai figli e della moglie stimati professionisti come lo stesso Riccardo Merafina.

In questi anni si sono stretti attorno a Riccardo, convinti e fiduciosi che questa vicenda si sarebbe definita nel migliore dei modi, tempo permettendo.

Emblematica è una parte della sentenza in cui si legge che «certamente la sezione tranese del Consiglio Nazionale Ricerche, dopo la scelta della chiusura, a causa di problemi burocratici fu di fatto abbandonata. Il Merafina risenti di questa condizione ed infatti quando fu coinvolto in esperimenti sperimentalmente affidatigli dalla sua ricercatrice non esitò ad attivarsi, anche in un giorno di ferie, per il completamento del lavoro, a dimostrazione della passione e della dedizione personale».

La sentenza di assoluzione contro Riccardo Merafina non è stata impugnata né dalla Procura presso il Tribunale di Trani né dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari, divenendo quindi irrevocabile e restituendo dignità e rispetto ad un uomo che tanto aveva sofferto.

* avvocato - Andria

le altre notizie

ANDRIA

CONVOCATO PER OGGI LUNEDÌ 7 MARZO, ALLE 18.30

Consiglio comunale

■ Convocato per lunedì 7 marzo, alle 18.30, il Consiglio comunale. L'ordine del giorno: Proposta di deliberazione di Consiglio comunale: permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici per la realizzazione di un'opera di pubblico interesse da destinarsi a nuova caserma "Compagnia Carabinieri di Andria" su area zonizzata F1/F5 del Prg compresa tra le vie Paganini, Di Ceglie, Perosi. Proponente: società "Nimar srl" di Di Renzo Nicoletta e Di Renzo Marilena. Proposta di deliberazione di Consiglio comunale: adesione del borgo rurale di Montegrosso all'associazione "Borghi Antichi Autentici d'Italia", recepimento del "Manifesto dei Borghi Autentici - ed. 2015" e del Codice Etico e di responsabilità sociale e adozione dello Statuto Sociale e del Regolamento Associativo Interno. Proposta di deliberazione di Consiglio comunale: rinnovo Consulte comunali e Forum "Città di Giovani"/modifiche statutarie.

OGGI NEL MUSEO DIOCESANO

Misericordia e Ambiente

■ Misericordia e Ambiente: questo il tema del secondo incontro/dibattito pubblico promosso dal Forum diocesano di Formazione all'Impegno Sociale e Politico della diocesi di Andria in collaborazione con l'Associazione Cercasi un Fine. L'incontro intitolato "Misericordia E Ambiente" vedrà relatore il prof. Simone Morandini, docente della Facoltà Teologica del Triveneto e coordinatore del progetto "Etica, Filosofia e Teologia" presso la Fondazione Lanza. L'appuntamento: lunedì 7 marzo, presso il Museo diocesano, in via De Anellis 46 (zona Fravina), alle 19,30.

ANDRIA

Musiche, poesie e parole di una Donna

■ Il giorno 8 marzo, alle 11, presso la Sala Consiliare del Comune di Andria, si terrà "Musica, poesie e parole di una Donna". Si ascolteranno canzoni dedicate alle donne dalla voce della cantante Lycia Gissi, laureata in canto jazz al Conservatorio di Bari, accompagnata dalle note del maestro di chitarra Riccardo Lorusso, laureato al conservatorio di Monopoli, e parole della voce recitante di Sara Matarrese. Interverranno il sindaco di Andria, Nicola Giorgino, e la presidente del Consiglio comunale, Pasqua Laura di Pilato, a nome di tutto il Consiglio Comunale che accoglie l'appuntamento con la "Giornata Internazionale della donna".

D come Donna, storie di donne andriesi

■ L'Associazione ArtTurism - Arte, Cultura, Territorio di Andria, in occasione della festa della donna, quest'anno propone l'evento "D come Donna" - Storie di donne andriesi. Si terrà l'8 Marzo un percorso guidato e narrato che, sotto forma di racconto e con letture animate, rievcherà la storia di figure femminili che hanno segnato la storia di Andria. L'appuntamento è fissato alle 19 in piazza Umberto I, punto di incontro e di partenza per un viaggio nella storia che condurrà i partecipanti sulle tracce di avvenimenti ed eventi storici ricollegabili a donne andriesi: le sorelle Porro, Donna Sveva-Orsini, Beatrice D'Angiò, Lucrezia Cipriani... A seguire, alle 20.30, un apericena culturale si terrà presso un bar del centro storico di Andria in cui si potranno degustare alcuni piatti e contemporaneamente condividere pensieri e riflessioni sugli argomenti del percorso seguito. Per informazioni e prenotazioni contattare l'Associazione ArtTurism, telefono 347 0079872, email: info@arturism.it oppure visitare il sito www.arturism.it e la pagina fb ArtTurism.

CONVOCATO PER OGGI LUNEDÌ 7 MARZO, ALLE 18.30

Consiglio comunale

- Convocato per lunedì 7 marzo, alle 18.30, il Consiglio comunale. L'ordine del giorno: Proposta di deliberazione di Consiglio comunale: permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici per la realizzazione di un'opera di pubblico interesse da destinarsi a nuova caserma "Compagnia Carabinieri di Andria" su area zonizzata F1/F5 del Prg compresa tra le vie Paganini, Di Ceglie, Perosi. Proponente: società "Nimar srl" di Di Renzo Nicoletta e Di Renzo Marilena. Proposta di deliberazione di Consiglio comunale: adesione del borgo rurale di Montegrosso all'associazione "Borghi Autentici d'Italia", recepimento del "Manifesto dei Borghi Autentici -ed. 2015" e del Codice Etico e di responsabilità sociale e adozione dello Statuto Sociale e del Regolamento Associativo Interno. Proposta di deliberazione di Consiglio comunale: rinnovo Consulte comunali e Forum "Città di Giovani"/modifiche statutarie.

